



1300135

PROTOCOLLO DI INTESA

per il supporto all'attuazione del "Patto dei Sindaci"

approvato

con DGR n. 1404 del 23 novembre 2012

Tra:

REGIONE LIGURIA, con sede in Genova, Piazza De Ferrari 1, nella persona di Claudio Burlando nella sua qualità di Presidente della Giunta Regionale;

Le PROVINCIE e i COMUNI liguri firmatari del presente protocollo d'intesa

PREMESSO CHE:

L'esigenza di ridurre le emissioni di gas serra e la dipendenza da fonti energetiche fossili, evidenziata a livello internazionale a seguito dei risultati del gruppo di lavoro dell'IPCC, (Intergovernmental Panel on Climate Change) ha determinato l'avvio di politiche su scala mondiale che promuovono la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica;

Le strategie per contrastare efficacemente gli effetti dei cambiamenti climatici, che l'IPCC ha confermato essere una realtà, la cui causa principale è l'utilizzo di energia da parte del genere umano, e che avvengono su scala mondiale, ma già allo stato attuale impattano su ogni singola comunità, possono avere successo soltanto se in ogni territorio vengono attuate efficaci politiche di risparmio energetico e di incentivazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

L'Unione Europea (UE) ha adottato il 9 Marzo 2007 il documento "Energia per un mondo che cambia", impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO2 del 20% entro il 2020 aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di

energia rinnovabile sul totale del mix energetico;

La Commissione Europea il 29 Gennaio 2008, nell'ambito della seconda edizione della Settimana europea dell'energia sostenibile (EUSEW 2008), ha lanciato il Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors), un'iniziativa che, su base volontaria, coinvolge attivamente le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale e le impegna a predisporre un Piano di Azione con l'obiettivo di ridurre di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche e misure locali che aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, che migliorino l'efficienza energetica e attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia;

Il Comitato delle Regioni dell'UE ribadisce la necessità di combinare azioni a livello locale e regionale e promuove il coinvolgimento delle Regioni nel Patto dei Sindaci;

La Commissione Europea ha individuato le Province e le Regioni come possibili strutture di supporto e coordinamento al Patto dei Sindaci con il compito di fornire indirizzi strategici e supporto tecnico e finanziario soprattutto in relazione ai Comuni che non possiedono le capacità o le risorse per mantenere gli impegni presi con la sottoscrizione del Patto dei Sindaci;

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nell'ambito della Campagna "Energia sostenibile per l'Europa - SEE", coordina le azioni al fine di coinvolgere un numero sempre maggiore di città che si vorranno impegnare in obiettivi ambiziosi da realizzare entro il 2020;

I Sindaci, con la sottoscrizione del patto si impegnano, in particolare a:

- andare oltre gli obiettivi fissati per l'UE al 2020, riducendo le emissioni di CO2 nelle rispettive città di oltre il 20% attraverso l'attuazione di un Piano di

Azione per l'Energia Sostenibile;

- preparare ad andare oltre gli obiettivi fissati per l'UE al 2020, riducendo le emissioni di CO2 nelle un inventario base delle emissioni (baseline) come punto di partenza per il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile;
- presentare il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile entro un anno dalla formale ratifica al Patto dei Sindaci;
- presentare, su base biennale, un Rapporto sull'attuazione ai fini di una valutazione, includendo le attività di monitoraggio e verifica;

Nell'ambito del patto è, tra l'altro, previsto che i Sindaci:

- sostengano l'impegno che gli Stati Membri, le Regioni, le Province, le città promotrici e gli altri organismi istituzionali che sostengono il Patto vorranno fornire alle municipalità più piccole;
- invitino la Commissione Europea e le Amministrazioni nazionali a predisporre schemi di cooperazione e adeguate strutture di supporto che aiutino i firmatari ad attuare i propri Piani di Azione per l'Energia Sostenibile;
- invitino la Commissione Europea ad attivarsi con gli attori finanziari per la creazione di strutture finanziarie che facilitino il completamento delle azioni previste nei Piani di Azione;
- invitino la Commissione Europea e le Amministrazioni nazionali a considerare le attività incluse nel Patto dei Sindaci come priorità nei rispettivi programmi di sostegno e ad informare e coinvolgere le città nella preparazione delle politiche e degli schemi di finanziamento riguardanti, nell'ambito dei propri obiettivi, le attività a livello locale;

Il D. M. 15 marzo 2012 (Decreto Burden Sharing), in attuazione a quanto previsto dall'articolo 37 del D. Lgs. 28/2011, fissa gli obiettivi per ciascuna Regione

relativamente alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Il provvedimento definisce:

- le modalità di determinazione e conseguimento degli obiettivi delle Regioni e delle Province autonome;
- le modalità di monitoraggio e verifica del raggiungimento degli obiettivi;
- le modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi.

La legge regionale 29 maggio 2007, n. 22 (Norme in materia di energia), modificata dalla L.R. n. 23 del 30/7/2012:

- disciplina la programmazione e gli interventi operativi della Regione e degli Enti locali in materia di energia, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del sistema energetico, nel rispetto dell'ambiente, della salute dei cittadini e del paesaggio, in conformità all'articolo 117 della Costituzione, in coerenza con i principi derivanti dall'ordinamento comunitario e con gli indirizzi della politica energetica nazionale;
- stabilisce gli obiettivi che la Regione persegue, tra i quali vi sono: soddisfare le esigenze energetiche della Regione, secondo criteri di efficienza e con il fine del contenimento dei consumi; favorire lo sviluppo, la valorizzazione e l'utilizzo delle fonti rinnovabili compatibili con il territorio; promuovere il miglioramento dell'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti;
- attribuisce alle Province tutte le funzioni non riservate alla Regione ai sensi della legge e non attribuite agli Enti Locali ed in particolare la redazione e l'adozione dei programmi di intervento per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico in attuazione del PEAR e nel rispetto delle priorità stabilite dal programma annuale degli interventi in materia di

energia;

In ambito regionale hanno già aderito al Patto dei Sindaci una cinquantina di Comuni;

Le Province di Genova, La Spezia e Savona hanno provveduto a formalizzare un accordo bilaterale con la Commissione Europea a seguito del quale sono state riconosciute ufficialmente dalla stessa come strutture di supporto del Patto dei Sindaci;

La Regione Liguria:

- già a partire dal 1995 ha sviluppato un suo inventario delle emissioni in atmosfera, riferito all'intero territorio regionale, con disaggregazione dell'informazione a scala comunale, che contiene anche le quantità annue dei principali gas serra (biossido di carbonio -CO<sub>2</sub>, metano -CH<sub>4</sub>, protossido di azoto - N<sub>2</sub>O), emesse dalle diverse sorgenti di emissione in atmosfera di tipo antropico e naturale relativamente agli anni 1995, 1999, 2001, 2005 e 2008;
- ha consolidato il bilancio energetico regionale al 2005 e al 2008 ed ha acquisito una serie di altri elementi conoscitivi necessari alla revisione e adeguamento del PEAR;
- con DGR n. 2033 del 30/12/2009 ha approvato il documento "Report sullo stato di attuazione e sulle prospettive per l'aggiornamento del PEAR", quale documento di monitoraggio e valutazione, che descrive i risultati dell'attuazione delle politiche regionali in materia di energia, e che costituisce riferimento per procedere alla modifica ed aggiornamento del Piano Energetico Ambientale, nell'ambito del quale è verificato il grado di raggiungimento degli obiettivi del PEAR e sono proposti nuovi obiettivi e strategie aggiornate, tra le quali è evidenziato il ruolo di sinergia delle

politiche connesse al Patto dei Sindaci;

La Provincia di Genova ha sviluppato l'inventario provinciale dei gas serra al 2005, conforme ed allineato con l'inventario della Regione Liguria, adattandolo al livello comunale e quindi rendendolo immediatamente disponibile ai Comuni ed ha conseguito la certificazione dello stesso secondo la norma UNI ISO 14064 ed ha istituito il "Club del Patto dei Sindaci", organismo in cui sono presenti (oltre alla Provincia stessa e Fondazione Muvita) anche tutti i Comuni che hanno aderito al Patto dei Sindaci nel territorio provinciale e che ha la funzione di coordinare le attività dei Comuni stessi conseguenti alla realizzazione dei SEAP.

#### RILEVATO CHE:

Regione Liguria, Province e Comuni firmatari del presente protocollo nell'ambito delle rispettive competenze:

- condividono la necessità di operare in modo coordinato e mediante azioni sinergiche, per limitare le emissioni di gas serra e l'inquinamento atmosferico e per la salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e della salute e sicurezza dei cittadini;
- ritengono che in particolare il percorso di riduzione delle emissioni attraverso l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili e lo sviluppo di azioni volte ad aumentare l'efficienza energetica possa costituire un importante volano:
  - per lo sviluppo economico locale;
  - per la creazione di nuova e qualificata manodopera;
  - per la riqualificazione di numerose figure professionali;
- ritengono che, al fine del conseguimento di obiettivi ambiziosi di riduzione delle emissioni di gas serra, di incremento al ricorso alle fonti di energia

rinnovabile e di miglioramento dell'efficienza energetica e quindi di un nuovo sviluppo economico del territorio, sia necessario il coordinamento e l'armonizzazione di tutte le possibili iniziative da intraprendere ai diversi livelli di competenza amministrativa, anche al fine del reperimento e più opportuno orientamento delle risorse necessarie all'attivazione delle stesse;

- ritengono che l'adesione al "Patto dei Sindaci" sia una strategia funzionale agli obiettivi di cui sopra e che per ottimizzarne i risultati sia pertanto opportuno che:
  - venga istituito un Comitato di Pilotaggio (CdP) che riunisca al suo interno la Regione, le Province, la Città Metropolitana, i Comuni capoluogo e quelli in rappresentanza dei Tavoli Territoriali con una funzione di coordinamento ed armonizzazione delle attività a livello regionale;
  - le Province svolgano la funzione di struttura di supporto per i Comuni che hanno già aderito o vorranno aderire al Patto anche tramite l'attivazione di Tavoli Territoriali;
  - la Regione, di concerto con le altre istituzioni, svolga funzioni di coordinamento dell'iniziativa sull'intero territorio, catalizzando eventuali risorse disponibili a vario titolo nell'ambito di iniziative a livello europeo, nazionale o regionale ai fini dell'attuazione delle azioni contenute nei SEAP e dello sviluppo delle filiere produttive locali della c.d. "green economy", anche attraverso la progettazione ed erogazione di attività formative per le strutture operative locali e – più in generale – per tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nelle suddette filiere;
  - hanno interesse a condividere gli elementi di conoscenza alla base degli atti di pianificazione e programmazione in ambito energetico ambientale

di rispettiva competenza, compresi i Piani di Azione per l'Energia Sostenibile, al fine sia facilitare il reperimento dei dati sia di armonizzare le metodologie di stima adottate;

- hanno altresì interesse comune a valutare in modo omogeneo l'efficacia delle azioni programmate e degli interventi messi in atto e ad armonizzare le metodologie di monitoraggio e rendicontazione.

PERTANTO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

#### **ARTICOLO 1 (Premesse)**

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

#### **ARTICOLO 2 (Oggetto del Protocollo)**

- 1) Le Parti convengono di formalizzare in questo Protocollo la decisione di collaborare congiuntamente e fattivamente al fine della:
  - a) promozione e attuazione della politica del Patto dei Sindaci, intendendola nella sua accezione più ampia come strumento strategico di sviluppo locale;
  - b) acquisizione e condivisione degli elementi conoscitivi funzionali a tale politica ed informatizzazione degli stessi;
  - c) omogeneizzazione delle metodologie per la preparazione e il monitoraggio dei SEAP;
  - d) facilitazione dell'attuazione delle azioni previste nei SEAP anche attraverso la ricerca di finanziamenti;
  - e) replicazione sul territorio di buone pratiche.
- 2) Le Parti convengono inoltre di formalizzare con il presente Protocollo la decisione di istituire un Comitato di Pilotaggio (CdP) che riunisca al suo



interno la Regione, le Province e una rappresentanza dei Comuni, al fine di omogeneizzare e armonizzare le attività a livello regionale, fatto salvo il ruolo di coordinatore territoriale affidato alle Province.

- 3) Le Parti convengono altresì con il presente Protocollo di dare atto che:
- a) la Regione svolgerà funzioni di coordinamento dell'iniziativa sul territorio, catalizzando eventuali risorse disponibili nell'ambito di iniziative a livello europeo, nazionale o regionale e di progettazione oltre che di erogazione di attività formative ai fini dell'attuazione delle azioni contenute nei SEAP e dello sviluppo delle filiere produttive locali della c.d. "green economy";
  - b) le Province riconosciute ufficialmente dalla Commissione Europea come Coordinatori Territoriali del Patto dei Sindaci provvederanno, tenuto conto di quanto definito dal CdP, a fornire il proprio supporto per la definizione:
    - I. dell'inventario base delle emissioni (baseline);
    - II. dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile;
    - III. dei Report di monitoraggio.
- 4) I compiti delle Province Coordinatori Territoriali, come stabiliti dalla Commissione Europea restano inoltre:
- a) diffondere i concetti ed i valori alla base del Patto dei Sindaci nei comuni del proprio territorio;
  - b) fornire assistenza tecnica e finanziaria a quei comuni che intendono aderire al Patto, ma non dispongono delle risorse necessarie per predisporre il bilancio delle emissioni e il SEAP;
  - c) eseguire il follow up dell'implementazione dei Piani d'Azione nei comuni del proprio territorio;
  - d) fungere da collegamento con i servizi della Commissione Europea,

- inclusa l'organizzazione di eventi congiunti;
- e) tutte le attività previste dal CoMO.
- 5) Le Province saranno altresì responsabili delle attività di coordinamento dei Tavoli Territoriali (TT) attraverso i quali saranno affrontate le tematiche relative alla promozione e all'implementazione dei SEAP nei contesti locali.
- 6) Le Province potranno attuare esse stesse degli interventi per la promozione delle rinnovabili e dell'efficienza energetica per minimizzare le proprie emissioni di CO2.
- 7) I Comuni firmatari si impegnano a fornire i dati attraverso i Coordinatori Territoriali del Patto laddove individuati:
- a) relativi alla realizzazione di impianti pubblici e privati alimentati a Fonti Energetiche Rinnovabili sul proprio territorio;
  - b) relativi alla riduzione delle emissioni conseguente ad azioni di efficientamento e risparmio energetico secondo quanto riportato nelle schede del SEAP relativamente alle varie azioni;
  - c) relativi ai consumi del patrimonio di proprietà comunale;
  - d) utili all'implementazione del database Regionale su energia ed emissioni di CO2.

### **ARTICOLO 3 (Comitato di Pilotaggio)**

- 1) Entro 60 giorni dalla stipula del presente Protocollo di Intesa è costituito il Comitato di Pilotaggio.
- 2) Il Comitato di Pilotaggio, che non costituisce oneri aggiuntivi per le Amministrazioni rappresentate, è costituito presso la Regione, che ne assume la presidenza, ed è formato da:
- a) Regione Liguria: almeno un referente per ciascuno degli assessorati: a.

- Ambiente e sviluppo sostenibile, attività di protezione civile, caccia e pesca acque interne, altra economia e stili di vita consapevoli, b. Sviluppo economico, industria, commercio, commercio equo e solidale, artigianato, tutela dei consumatori, ricerca e innovazione tecnologica, energia; c. Risorse finanziarie e controlli, patrimonio e amministrazione generale, istruzione, formazione, università;
- b) Province firmatarie della presente intesa: un referente per Provincia;
  - c) Comuni capoluogo firmatari della presente intesa che hanno già aderito o aderiranno al "Patto dei Sindaci": 1 referente per Comune;
  - d) Comuni non capoluogo: 1 rappresentante per ciascuna provincia dei Comuni non capoluogo (già aderenti al Patto dei Sindaci) designati dai Tavoli Territoriali.
- 3) Nel caso di sostituzione del referente dell'Ente sarà cura dell'Ente stesso fornire tempestiva comunicazione al Comitato di Pilotaggio.
- 4) Il Comitato di Pilotaggio svolgerà attività volte al coordinamento di tutte le attività inerenti la presente intesa e provvederà in particolare a:
- a) proporre procedure e metodi standardizzati per la raccolta, a livello locale, degli ulteriori elementi di conoscenza necessari alla definizione degli atti di pianificazione e programmazione in campo energetico ambientale ed, in particolare, dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile;
  - b) dare una interpretazione uniforme delle Linee Guida sviluppate dall'Ufficio del Patto dei Sindaci in collaborazione con il Joint Research Centre della Commissione Europea per la redazione dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile previsti dal Patto dei Sindaci e per il loro monitoraggio;
  - c) identificare/ omogeneizzare una metodologia uniforme per la definizione

della baseline di ciascun Comune e per il monitoraggio degli effetti delle azioni, a partire dall'analisi ed il confronto tra gli strumenti disponibili sullo scenario nazionale, europeo e locale;

- d) proporre criteri condivisi al fine della messa a punto ed armonizzazione dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile e dei report di monitoraggio,
- e) suggerire indirizzi e criteri condivisi per l'identificazione delle azioni a breve e a lungo termine da inserire nei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile per i diversi settori, tenuto conto degli Strumenti di Eccellenza individuati dalla Commissione Europea per supportare gli Enti nel conseguimento dei loro obiettivi;
- f) individuare le azioni più efficaci da promuovere sul territorio regionale, i contenuti di una "cassetta degli attrezzi", ovvero di un catalogo di buone pratiche, strumenti e metodologie a cui ogni amministrazione potrà attingere per realizzare azioni sul proprio territorio, favorendo la replicazione delle iniziative più significative già avviate nei singoli territori;
- g) informare i Comuni relativamente alle opportunità rappresentate da bandi nazionali ed europei, favorendo l'aggregazione di più Comuni proprio in relazione alla partecipazione a detti bandi e supportando i Comuni stessi nella ricerca di partnership con altri Paesi;
- h) suggerire modalità di utilizzo dei fondi strutturali lungo le linee di intervento previste dalle varie amministrazioni locali in materia energetica secondo quanto previsto dai vari SEAP;
- i) proporre alle istituzioni la realizzazione di specifici strumenti di finanziamento degli interventi proposti nei SEAP (es.: fondi di rotazione per l'efficientamento del patrimonio pubblico e privato, fondi di garanzia,

- bandi regionali premianti ecc.);
- j) proporre la realizzazione di specifiche proposte formative relativamente alle professioni delle filiere dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonti rinnovabili;
  - k) proporre i criteri per la selezione delle società di servizi energetici (ESCO) che potranno realizzare alcuni tra gli interventi identificati nei SEAP;
  - l) attivare tavoli degli enti con i soggetti economici e le associazioni di categoria a livello regionale, anche attraverso l'istituzione di una "Associazione Regionale del Patto dei Sindaci per lo Sviluppo";
  - m) proporre azioni di semplificazione amministrativa ai fini della facilitazione degli obiettivi del presente Protocollo.

**ARTICOLO 4 (Forme di attivazione delle decisioni e svolgimento della collaborazione)**

- 1) Le Parti svolgeranno le attività comuni che riterranno più idonee ed opportune ai fini del conseguimento dell'Oggetto del presente Protocollo, tenuto conto di quanto definito dal CdP, eventualmente concordandole di volta in volta, ed adatteranno anche atti separati, che faranno riferimento al presente Protocollo, al fine della attivazione delle decisioni assunte.
- 2) La Regione, oltre a svolgere le attività previste all'art 2, provvederà ad avviare e coordinare le attività per giungere:
  - a) alla condivisione, anche a livello di sistemi informativi, degli elementi di conoscenza già in possesso delle diverse Amministrazioni atti a caratterizzare il contributo delle attività umane ai consumi energetici regionali, provinciali e comunali ed a quantificare le emissioni di gas serra prodotte da tali attività;

- b) ad una integrazione e verifica incrociata dei dati raccolti a livello comunale con le informazioni già presenti nella Banca Dati Energia del Sistema informativo Ambientale Regionale;
  - c) ad adeguare il proprio Sistema informativo ambientale al fine:
    - i) della costruzione dei Bilanci Energetici Provinciali coerenti con il Bilancio Energetico Regionale;
    - ii) di mettere a disposizione dei Comuni e delle Province strumenti di supporto al Patto dei Sindaci, anche tenendo conto delle indicazioni emerse dal CdP;
    - iii) dell'aggiornamento coordinato dei Bilanci Energetici e dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera (principali inquinanti e gas serra).
- 3) Le Province, oltre a svolgere le attività previste all'art 2, provvederanno a coordinare le attività inerenti:
- a) la promozione e l'attuazione del Patto dei Sindaci all'interno dei Tavoli Territoriali (TT);
  - b) la valutazione e messa a punto delle azioni contenute nei SEAP, in particolare per quanto riguarda i progetti volti alla produzione di energia con fonti rinnovabili ed alla efficienza e risparmio energetico;
  - c) il monitoraggio e rendicontazione dell'efficacia delle azioni messe in atto.
- 4) Le Parti opereranno congiuntamente al fine:
- a) del reperimento delle risorse necessarie allo sviluppo dei progetti, studi o ricerche inerenti il presente accordo;
  - b) di agevolare la costituzione di set di interventi che possano rappresentare una massa consistente di investimenti, così come richiesto da alcuni

programmi di finanziamento proposti dalla UE (es. BEI, CIP.);

c) della promozione di azioni congiunte, con finalità informative e/o di disseminazione dei risultati, negli ambiti e/o presso gli Enti ed organi sia italiani che stranieri più opportuni;

d) all'organizzazione di Energy Day sul territorio.

5) Ulteriori attività potranno essere definite con successive intese.

#### **ARTICOLO 5 (Validità e Registrazione del Protocollo)**

1) Il presente Protocollo fra Regione Liguria, Province e Comuni sottoscrittori avrà durata di 3 (tre) anni a partire dalla data di sottoscrizione.

2) Il gruppo di lavoro si doterà di un regolamento per il proprio funzionamento.

3) Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dall'interpretazione o esecuzione del presente accordo.

4) Nel caso in cui non fosse possibile addivenire ad una soluzione in via amichevole, sarà competente il foro di Genova in via esclusiva.

#### **ARTICOLO 6 (Recesso o scioglimento)**

1) Le parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dal presente Protocollo ovvero di scioglierlo consensualmente; il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da notificare con raccomandata A.R..

2) Il recesso ha effetto decorsi tre mesi dalla data di notifica dello stesso.

3) Il recesso unilaterale o lo scioglimento hanno effetto per l'avvenire e non incidono sulla parte di Protocollo già eseguito.

4) In caso di recesso unilaterale o di scioglimento le Parti concordano fin d'ora, comunque, di portare a conclusione le attività in corso alla data di estinzione del Protocollo.

#### **ARTICOLO 7 (Variazioni)**

